



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Comunicato stampa del 23 Settembre 2022

Prosegue in Sardegna la crescita dell'export regionale, ma la bilancia commerciale è sempre più negativa,

Nel primo semestre 2022 il valore dell'export sardo è cresciuto del 61%, ma al netto dei prodotti petroliferi, il semestre si è chiuso con una complessiva flessione del -8,4%: il secondo risultato peggiore (dopo il Molise) tra le venti regioni italiane

La flessione è da imputare quasi esclusivamente al crollo delle vendite di prodotti dell'industria metallurgica (-69%)

Il settore petrolifero nel semestre ha totalizzato vendite all'estero per oltre 3,6 miliardi di euro: più dell'85% del totale. Molto bene anche i prodotti chimici (+14,6% rispetto al 2021)

Tengono i prodotti agroalimentari (+10%) soprattutto grazie al comparto vitivinicolo e a quello della pasta e dei prodotti da forno.

Il semestre ha registrato una flessione del -5,5% dell'export di formaggi e derivati, calo compensato dalla crescita dei prezzi (il pecorino è arrivato, a giugno, a quasi 12 euro al chilogrammo, persino superiore a quello del parmigiano reggiano)

Nel primo semestre del 2022 le imprese sarde hanno importato dall'estero beni, prodotti intermedi e materie prime per oltre 6,6 miliardi di euro: il 69% in più rispetto allo stesso periodo del 2021

Il saldo tra import ed export arrivato a oltre 2,3 miliardi di euro di maggiori importazioni: la Sardegna è una delle regioni italiane con la bilancia commerciale più squilibrata

Tomasi e Porcu (CNA): Il contesto di rapida ascesa dei prezzi all'import e i costi dell'energia e dei trasporti significativamente più elevati che le imprese sarde sostengono rispetto ai competitors rischiano di mettere fuori mercato pezzi importanti del tessuto produttivo isolano

Nel corso del primo semestre 2022 il valore dei beni prodotti in Sardegna e venduti all'estero è cresciuto del 61% sospinto dall'aumento dei prezzi nel settore dei prodotti petroliferi raffinati. Eppure, al netto della lavorazione degli idrocarburi, il semestre si è chiuso con una complessiva flessione dell'export regionale pari al -8,4%, il secondo risultato peggiore (dopo il Molise) tra le venti regioni italiane.



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

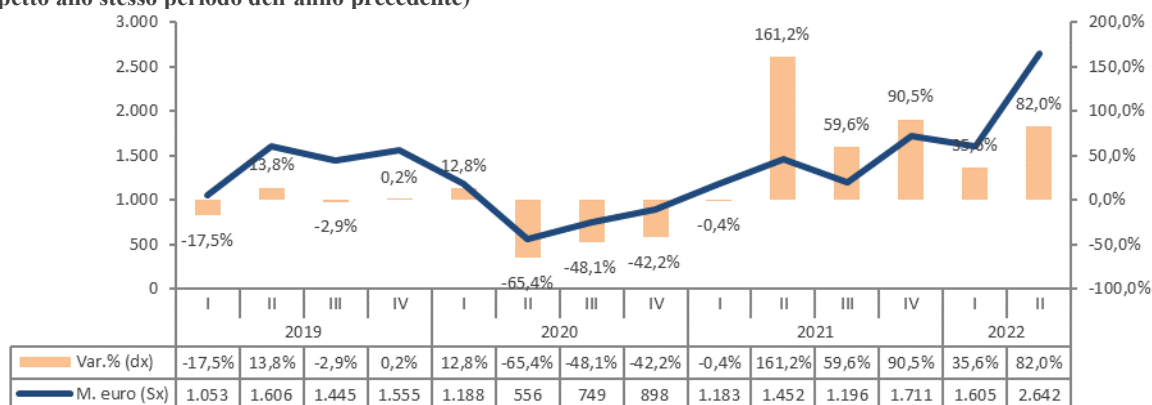
Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

La flessione è da imputare quasi esclusivamente al crollo delle vendite di prodotti dell'industria metallurgica (-69%). Tiene invece il mercato estero dei prodotti agroalimentari (+10%), soprattutto grazie al comparto vitivinicolo e a quello della pasta e dei prodotti da forno; prosegue, di contro, il trend di indebolimento della domanda estera delle produzioni lattiero casearie (-5,5% per l'export di formaggi e derivati), che ha compensato la crescita del prezzo dei prodotti sardi (il prezzo al kg del pecorino ha ormai superato quello del parmigiano).

L'ultimo report del Centro Studi della Cna Sardegna evidenzia come la Sardegna sia una delle regioni italiane con la **bilancia commerciale più equilibrata**, circostanza dovuta anche alla elevatissima quota di import di materie prime per l'industria petrolifera. In un contesto di **rapida ascesa dei prezzi all'import si amplia infatti il saldo tra import ed export**.

“L'incremento medio dei prezzi dei beni importati è quantificabile in un **+46% rispetto al primo semestre del 2021**, con punte del +83% per quanto riguarda le commodity industriali (soprattutto idrocarburi) – commentano **Luigi Tomasi e Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Questa crescita dei prezzi, su cui impatta anche l'indebolimento della moneta unica nei confronti del dollaro, mette pressione al sistema delle imprese, ne riduce i margini e si riflette, indirettamente, sul livello dei prezzi per i beni al consumo”. Il contesto di rapida ascesa dei prezzi all'import e i costi sull'energia significativamente più elevati che le imprese sarde sostengono rispetto ai competitors rischiano di mettere fuori mercato pezzi importanti del tessuto produttivo isolano”.

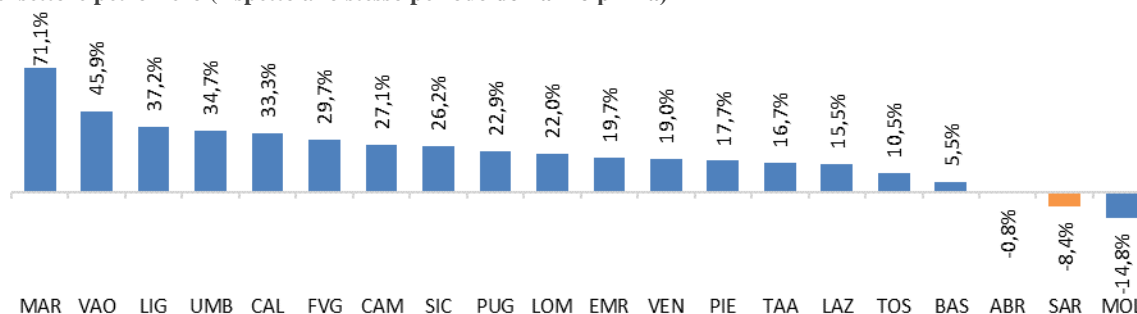
Figura 1 – Andamento delle esportazioni trimestrali in Sardegna (milioni di euro e variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione CNA su dati Istat



Figura 2 – Variazione % delle esportazioni trimestrali delle regioni italiane nel primo semestre 2022 al netto del settore petrolifero (rispetto allo stesso periodo dell'anno prima)



Fonte: elaborazione CNA su dati Istat

La situazione dell'export sardo

Escludendo i prodotti del settore petrolifero, che nel semestre ha totalizzato vendite all'estero per più di 3,6 miliardi di euro, ovvero più dell'85% del totale, **il comparto che si conferma più rilevante è quello dei prodotti chimici (140 milioni), che ha registrato una dinamica positiva rispetto al 2021 (+14,6%)**; segue il settore dell'agroalimentare, con un valore di prodotti esportati pari circa 99 milioni di euro nel semestre, in crescita del +10%, sebbene con tendenze variegata a seconda dei prodotti.

In fortissimo calo, invece, la vendita dei metalli di base e prodotti in metallo (-69,5%) che in pratica determina gran parte del saldo negativo dell'export regionale al netto del settore petrolifero. Il valore delle vendite di prodotti in metallo è passato da 235 milioni del primo semestre 2021 a poco meno di 72 milioni nel primo 2022.

Figura 3 – Valore delle esportazioni per tipologia di prodotto (milioni di euro e variazione %)

	2021	Var. % 2021/2020	I sem. 2021	I sem. 2022	Var.% 2022/2021
A-Agricoltura, silvicoltura e pesca	23,4	51,1%	8,0	7,2	-10,3%
B-Settore estrattivo	59,3	69,5%	25,0	81,0	224,1%
C-Manifatturiero	5.225,2	62,4%	2.475,6	4.025,1	62,6%
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	195,6	12,8%	90,1	99,2	10,2%
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	17,2	20,5%	7,8	9,4	21,1%
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	22,5	-4,4%	11,4	12,3	8,4%
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	4.252,3	75,0%	1.961,6	3.630,6	85,1%
CE-Sostanze e prodotti chimici	244,6	20,6%	122,4	140,2	14,6%
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2,9	256,7%	1,0	1,9	95,3%
CG-Articoli in gomma, plastica, minerali non metalliferi	15,8	6,0%	8,0	9,8	23,1%
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	366,9	31,0%	235,8	71,9	-69,5%
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	10,5	-24,7%	4,7	2,4	-48,3%
CJ-Apparecchi elettrici	5,5	135,1%	2,3	4,9	114,4%



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

CK-Macchinari e apparecchi	51,9	43,9%	21,7	17,2	-20,8%
CL-Mezzi di trasporto	36,8	75,8%	8,1	18,7	131,1%
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	2,8	-19,0%	0,9	6,6	596,8%
E-Trattamento rifiuti e risanamento	34,9	116,5%	17,9	22,8	27,6%
Totale	5.542,2	63,4%	2.635,2	4.247,4	61,2%
Totale senza prodotti petroliferi	1.290,0	34,1%	673,6	616,8	-8,4%

Fonte: elaborazione CNA su dati Istat

Il settore agroalimentare

Quanto al settore agroalimentare, **nell'anno in corso le vendite all'estero hanno rappresentato il 16% di tutto il valore dell'export regionale al netto dei prodotti petroliferi**. In questa fase la domanda estera di prodotti agroalimentari sardi si conferma vivace, ma con tendenze diversificate.

Continua la crescita del comparto degli insaccati e delle carni lavorate (5,8 milioni nei primi sei mesi del 2022, +152% del valore delle vendite), e segnali positivi arrivano anche dal settore vitivinicolo (15 milioni, +17,7%) e dal settore pastaio e dei prodotti da forno (14 milioni, +57,7%).

Il dato che preoccupa maggiormente è però **l'indebolimento della domanda in ambito lattiero caseario**: formaggi e derivati rappresentano mediamente oltre il 60% dell'export agroalimentare regionale (57 milioni nel primo semestre 2022), ma il **calo registrato tra gennaio e giugno, pari a circa il -5,5%**, suona come un campanello di allarme da mettere in relazione con il contesto economico incerto e recessivo dei principali mercati di sbocco, ovvero Stati Uniti e Germania. La forte concentrazione territoriale della domanda resta il principale fattore di rischio per le lavorazioni agroalimentari regionali.

Il trend di rallentamento delle vendite appare evidente anche guardando i dati sull'**export nazionale di pecorino e dolce sardo**, un trend avviatosi già a settembre del 2021. L'indebolimento della domanda estera appare evidente se si analizzano le quantità vendute: **nel terzo trimestre 2021 l'export totale di pecorino era pari a 6.000 tonnellate, poi progressivamente scese nei trimestri successivi a 5.800, 4.856 e 4.471 rispettivamente**. A sostenere il valore dell'export del pecorino è tuttavia il livello del prezzo, arrivato, a giugno, a quasi 12 euro al chilogrammo, persino superiore a quello del parmigiano reggiano (11,5 euro al kg).

Figura 4 – Valore delle esportazioni agroalimentari per tipologia di prodotto (euro e variazione %)

	I. sem 2021	II sem 2022	Quota 2021	Quota 2022	Var. %
Carne e insaccati	2.296.564	5.779.046	2,5%	5,8%	151,6%
Pesce e crostacei conservati	1.291.945	2.041.430	1,4%	2,1%	58,0%
Frutta e ortaggi conservati	1.299.693	1.416.027	1,4%	1,4%	9,0%
Oli	2.241.507	2.666.468	2,5%	2,7%	19,0%
Formaggi e derivati del latte	60.106.226	56.815.038	66,7%	57,3%	-5,5%



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Granaglie e amidi	200.828	385.950	0,2%	0,4%	92,2%
Pasta e prodotti da forno	8.908.425	14.052.241	9,9%	14,2%	57,7%
Altri prodotti	1.007.712	1.053.212	1,1%	1,1%	4,5%
Vini e altre bevande	12.712.363	14.958.561	14,1%	15,1%	17,7%
Totale	90.068.789	99.211.544	100,0%	100,0%	10,2%

Fonte: elaborazione CNA su dati Istat

La bilancia commerciale

Nel primo semestre del 2022 le imprese sarde hanno importato beni, prodotti intermedi e materie prime per oltre 6,6 miliardi di euro: il 69% in più rispetto allo stesso periodo del 2021.

Il saldo tra import ed export è aumentato arrivando a oltre 2,3 miliardi di euro di maggiori importazioni: la Sardegna è una delle regioni italiane con la bilancia commerciale più squilibrata.

Figura 5 – Valore delle importazioni per tipologia di prodotto (milioni di euro e variazione %)

	I sem 2021	II sem 2021	Quota %	Var. %	Variazione del prezzo all'import
Materie prime agricole	70,2	130,7	2,0%	86,2%	25,0%
Materie prime industriali	2.625,1	4.593,5	69,5%	75,0%	83,3%
Prodotti manifatturieri	593,8	922,5	14,0%	55,4%	-27,5%
Prodotti alimentari	115,6	130,3	2,0%	12,7%	78,4%
Tessili	23,5	35,0	0,5%	48,9%	4,9%
Legno e carta	13,0	24,7	0,4%	89,2%	38,4%
Coke e prodotti petroliferi	136,2	333,9	5,1%	145,2%	89,9%
Sostanze chimiche	92,1	117,5	1,8%	27,5%	39,8%
Articoli farmaceutici	22,7	18,1	0,3%	-20,1%	-6,4%
Gomma e plastica	21,8	31,8	0,5%	45,8%	39,1%
Prodotti in metallo	74,5	97,9	1,5%	31,4%	-6,1%
Elettronica	10,3	19,2	0,3%	87,1%	16,7%
Materiale elettrico	10,7	17,5	0,3%	63,9%	30,3%
Macchinari	29,3	43,6	0,7%	48,8%	21,5%
Mezzi di trasporto	27,0	29,8	0,5%	10,4%	-99,6%
Altro manifatturiero	17,1	23,3	0,4%	36,1%	2,4%
Trattamento rifiuti	8,2	8,2	0,1%	-0,8%	64,4%
Servizi finanziari e assicurativi	0,2	0,6	0,0%	172,5%	126,1%
Arte e intrattenimento	0,3	1,0	0,0%	240,9%	-56,6%
Altro	18,0	27,0	0,4%	50,0%	-91,4%
Totale	3.909,6	6.605,8	100%	69,0%	45,7%

Fonte: elaborazione CNA su dati Istat

In un contesto di crescita dei prezzi, specialmente nell'ambito delle commodity industriali ed energetiche, e di rafforzamento del dollaro rispetto all'euro, **l'aumento dei prezzi alle importazioni erode i margini delle imprese produttrici e si riflette sull'inflazione**. Se si prende come riferimento il primo semestre dell'anno passato, la crescita dei prezzi è arrivata a superare l'83% nell'ambito delle materie prime industriali



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

(tra cui petrolio e gas), che assorbono circa il 70% di tutto l'import regionale; l'aumento si è però registrato anche nell'ambito delle materie prime agricole (+25%), nei prodotti alimentari (+78%) e in quasi tutte le branche manifatturiere.